

«Ogni intervento richiede cura, empatia e attenzione»

Francesca Ianni Lucio è chirurga odontoiatrica

Abbiamo intervistato Francesca Ianni Lucio, chirurga odontoiatrica presso il Centro Medico Lazzaro Spallanzani di Reggio Emilia. Con lei abbiamo parlato del suo percorso, dell'evoluzione tecnologica nella chirurgia orale e dell'importanza dell'empatia nel rapporto con i pazienti.

Cosa l'ha spinto a scegliere l'odontoiatria e, in particolare, la chirurgia?

«Ho iniziato a pensarci fin dalle medie. Mio padre era medico e odontoiatra e lavorava quasi in casa: ho vissuto la sua passione fin da piccola. Il mio sogno era diventare come lui, con lo stesso amore per la professione e per l'aiuto verso gli altri. Dopo il liceo scientifico, ho seguito le sue orme laureandomi a Siena. Lì ho capito che la mia strada era la chirurgia».

Com'è stato il suo percorso dopo l'università?

«Mi sono trasferita a Reggio cercando lavoro con le Pagine Gialle. Ho iniziato subito a fare pratica e, nel frattempo, ho conseguito un master in Implantologia a Parma. Ho imparato molto "rubando con gli occhi" dai grandi chirurghi, partendo dagli interventi semplici fino ai più complessi. Lavoro allo Spallanzani dal 2013».

Ha notato grandi cambiamenti con l'introduzione delle nuove tecnologie?

«In questo settore è essenziale condividere le conoscenze»

«Assolutamente sì. Prima si operava a "mano libera" basandosi sulle radiografie. Oggi l'implantologia computer-guidata ci permette di pianificare tutto digitalmente tramite TAC e impronte 3D. Usiamo mascherine chirurgiche che guidano le frese con estrema precisione, salvaguardando le strutture anatomiche. Questo riduce i tempi dell'intervento e accelera la guarigione».

Esistono operazioni in cui viene impiegata l'AI?

«Poter programmare gli interventi al computer è già una forma di intelligenza artificiale. I progressi in odontoiatria sono stati rapidissimi e tutto fa pensare che in futuro continueremo a migliorare».

Quali interventi esegue più frequentemente?

«Principalmente posizionamento di impianti e chirurgia rigenerativa, come i rialzi del seno mascellare o innesti d'osso per chi ha subito gravi carenze ossee nel tempo».

Come gestisce l'ansia dei



Francesca Ianni Lucio
Chirurga odontoiatra presso la struttura

pazienti prima di un intervento?

«Sicuramente con l'empatia. Bisogna essere comprensivi: è normale che un paziente provi ansia prima di un'operazione. Oltre all'approccio umano, oggi disponiamo di tecniche di sedazione (endovenosa o per bocca) che permettono di affrontare l'intervento in totale tranquillità. Ho fatto un master specifico a Padova proprio per aiutare i pazienti fobici che spesso rinunciano a curarsi per paura».

E come gestisce, invece, la sua ansia personale?

«Con l'esperienza l'ansia diminuisce, ma non scompare mai del tutto perché ogni paziente e ogni zona della bocca sono diversi. Questo richiede sempre la massima attenzione e cura».

Che consigli darebbe a chi vuole intraprendere questa strada?

«Di frequentare corsi specifici, soprattutto per la chirurgia, come quelli su cadavere dove si impara tantissimo. A differenza di altri settori, qui è fondamentale condividere le conoscenze. Mi piace trasmettere ai giovani le tecniche che ho appreso negli anni: c'è sempre bisogno di nuovi professionisti preparati».

Letizia Radeghieri
Irene Aprigliano
Studentesse del Galvani Iodi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

